

Nota Informativa

**La donazione di opere di Renato de Giorgis (1923-2009)**

In questa sala trova spazio una selezione di opere pittoriche e grafiche, nonché oggetti di lavoro, appartenuti all’artista trevigiano Renato de Giorgis (1923-2009) e provenienti dal suo atelier.

Il nucleo, cospicuo per numero di opere e materiali da lavoro e di documentazione, è frutto di un recente lascito di rilievo, voluto dalla famiglia dell’artista e perfezionato alla fine del 2023. Esso comprende opere sia di de Giorgis, del quale la raccolta documenta a tutto tondo l’attività, sia lavori a lui appartenuti ma eseguiti da altri autori della cultura trevigiana del ‘900, un periodo di fertile sviluppo intellettuale di cui de Giorgis è stato un valido esponente.

Renato de Giorgis esordisce sulla scena artistica locale esponendo alla fondamentale XI Mostra d’Arte Trevigiana del 1942, e da quel momento numerose sono le sue partecipazioni a mostre collettive e individuali. Personalità dai molteplici interessi e dalla forte vena creativa, la varietà di soggetti rappresentati dalla donazione testimonia la ricchezza della produzione dell’artista, che si è cimentato con paesaggi e vedute trevigiane, nature morte ma anche ritratti ed esperimenti di composizioni astratte.

Ancora più variegata è la selezione di tecniche e materiali: oltre ad opere a olio e tempera, matita e pastelli su tela, faesite, cartone, carta, troviamo anche un’ampia raccolta di incisioni (acqueforti, litografie, linoleografie, chimigrammi, tecniche fotografiche e calcografiche), altro filone di produzione a cui de Giorgis si è dedicato nell’arco della sua carriera artistica, tanto da essere considerato naturale seguace di un altro abile incisore trevigiano, Giovanni Barbisan, con il quale condivide un approccio nobilitante alla dimensione del quotidiano, che viene allo stesso tempo reso con immediata e libera essenzialità.

Oltre a queste, a fornire completa integrazione delle opere, vi sono anche oggetti e strumenti di lavoro quali il cavalletto, lastre e pietre litografiche e anche un corredo documentario di corrispondenza e documenti, rendendo possibile offrire così uno spaccato dell’attività pluridecennale dell’artista, esponente di spicco della feconda vita culturale e pittorica della Treviso del ‘900. La ricchezza e vivacità di questo ambiente, così come degli scambi tra de Giorgis e gli altri artisti del suo tempo, si coglie anche dalla presenza di opere di altri autori quali Juti Ravenna, Arturo Malossi, Giovanni Barbisan, Bruno Darzino, Tina Tommasini ma anche Filippo De Pisis e Gino Rossi, provenienti dalle collezioni personali di de Giorgis.